



# Infrastrutture “smart” per rilanciare il territorio

Il panel delle classi dirigenti: banda larga e qualità della vita oggi strategiche per un nuovo sviluppo non più basato sul consumo irreversibile dei fattori

di SILVIA OLIVA

**P**er un nuovo modello di sviluppo del territorio servono nuovi tipi di infrastrutture che potremmo definire *smart* perché meno invasive e perché di supporto a imprese innovative, digitali e integrate nelle catene globali del valore. È questo il pensiero che emerge dalla periodica indagine One, realizzata dalla Fondazione Nord Est con il sostegno di Intesa Sanpaolo, presso alcuni testimoni privilegiati della classe dirigente nordestina.

Le ricerche e le analisi condotte da Fondazione Nord Est in quasi quindici anni di attività hanno permesso di dar conto di molti dei processi di cambiamento in atto nel Nord Est. Alcuni dei fattori che hanno assicurato a questo territorio il successo nel passato non sembrano poter più garantire la spinta di un tempo. Dopo cinque anni molto difficili sia per l'economia sia per la società in generale è sembrato, quindi, interessante sondare quali siano i fattori sui quali la classe dirigente del Nord Est ritiene prioritario investire per il rilancio del territorio. Quello che emerge è un quadro molto articolato. Fra gli elementi che la classe dirigente ritiene importanti per il futuro del Nord Est si trovano infra-

strutture “nuove” come la banda larga e la qualità della vita che rimandano a un'idea di sviluppo sostenibile, oggi al centro di un nuovo percorso di crescita non più basato sul consumo irreversibile dei fattori.

Per il futuro del Nord Est, infatti, la classe dirigente locale ritiene che sia assolutamente prioritario mettere al centro, in termini di sviluppo: la messa in sicurezza del territorio, ritenuto elemento di importanza elevatissima dal 56,3% del campione, la qualità della vita (47,4%) e la tutela del paesaggio (44,3%). Se a tali percentuali si sommano quelle di chi ritiene tali fattori importanti si raggiungono valori che raggiungono la quasi totalità dei rispondenti. Guardando alla situazione attuale, solo la qualità della vita sembra già oggi un obiettivo raggiunto nel Nord Est, mentre vi è la consapevolezza che sia la tutela del paesaggio (68,8%) – risorsa turistica, economica e sociale indispensabile – sia la messa in sicurezza del territorio (74,1%) siano elementi trascurati nel passato e su cui è necessario impegnarsi.

La coscienza di dover preservare in futuro le ricchezze del territorio e della necessità di garantirne la sicurezza per evitare

eventi ormai troppo ricorrenti, come ad esempio le alluvioni, si coniuga anche con una nuova idea di infrastrutture che sono certamente indispensabili per la competitività dell'economia locale, ma non possono mettere a rischio risorse e persone. Pertanto, gli investimenti infrastrutturali ritenuti assolutamente prioritari sono, in prima battuta, la banda larga (55,4% di chi la considera moltissimo importante) e successivamente le ferrovie (37,0%). Importanti,

ma in misura minore, gli interporti (28,6%) e le strade (27,7%) che già oggi sono ritenute sufficientemente adeguate da oltre il 50% del campione. Guardando alla situazione attuale, l'80% circa considera la diffusione della banda larga e della ferrovia molto o moltissimo carente, mentre il 61,3% esprime il medesimo giudizio in relazione agli interporti. Queste tre infrastrutture raccontano di una nuova idea di collegamento e di logistica molto meno invasiva rispet-

to al territorio e in grado di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie che se non rese disponibili alle imprese e alle persone rischiano di tagliare fuori il Nord Est dalla competizione internazionale.

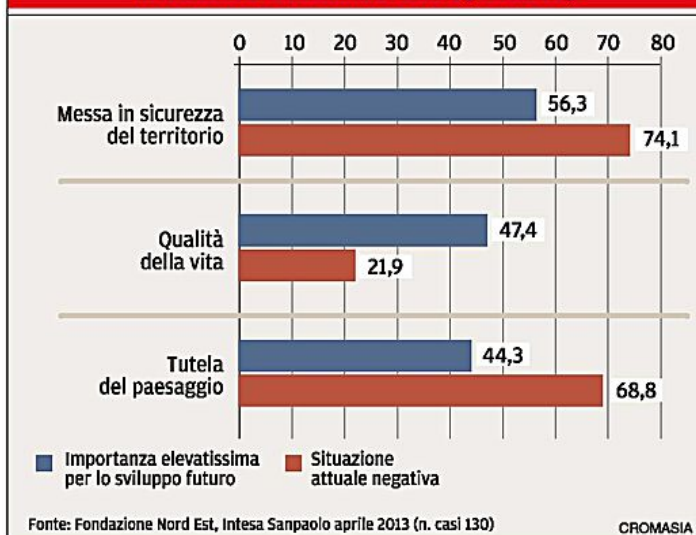
La capacità competitiva di queste regioni si esplica tanto nelle possibilità di relazioni e scambi all'interno dell'area, quanto nella capacità di allargare le reti e i collegamenti fuori dal Nord Est, così come nell'attrarre con collegamenti agevoli



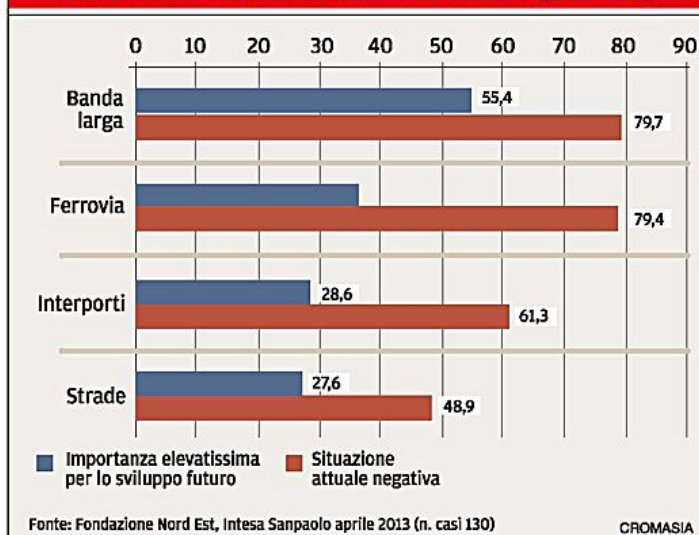
persone, competenze, merci e capitali.

Sul fronte interno la priorità assoluta viene indicata ancora una volta nei collegamenti ferroviari, ambito sul quale si riscontrano le maggiori carenze attuali (81,9%). Medesima priorità anche per quanto riguarda le infrastrutture da e per il Nord Est, cui si affianca anche la centralità dei collegamenti aerei sostenuti, tuttavia, già oggi da una situazione ritenuta positiva dal 50% dei rispondenti.

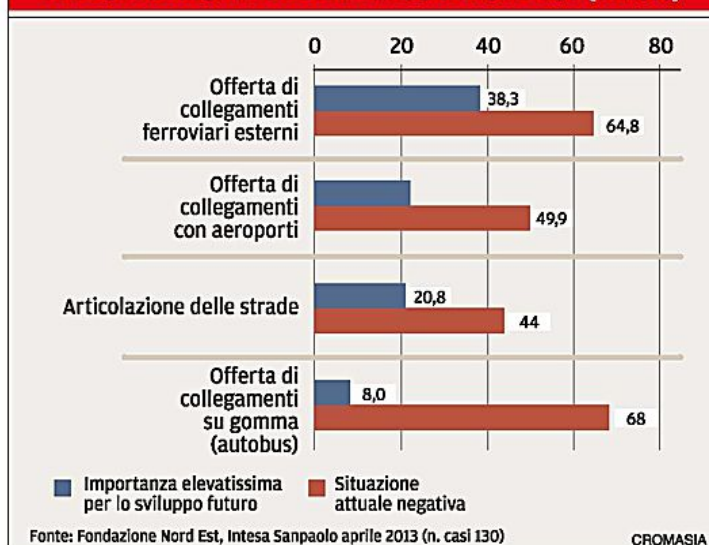
## FUTURO E TERRITORIO (VAL.%)



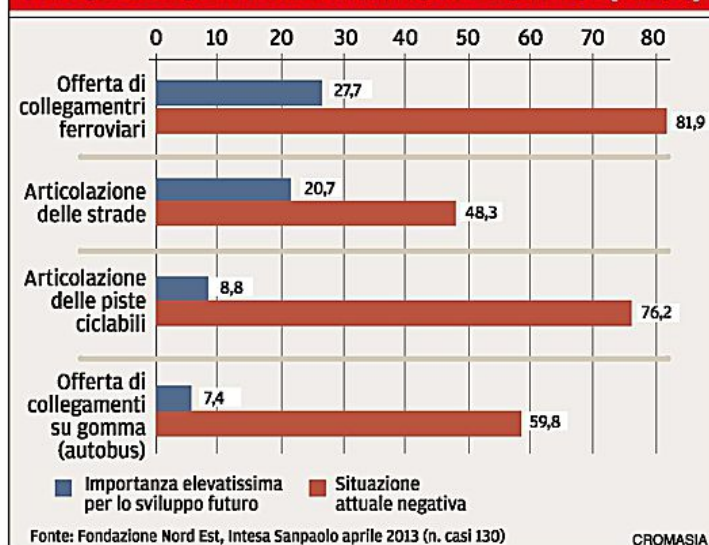
## LE INFRASTRUTTURE NECESSARIE (VAL.%)



## FATTORI DI MOBILITÀ DA E VERSO IL NORD EST (VAL.%)



## FATTORI DI MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL NORD EST (VAL.%)





## Un sondaggio fra 130 testimoni privilegiati

**ONE - Opinioni del Nord Est** raccoglie gli orientamenti di un gruppo di testimoni privilegiati della classe dirigente locale. L'indagine ha visto coinvolti 130 soggetti, interpellati via web, nel mese di aprile 2013. La ricerca è stata progettata e realizzata dalla Fondazione Nord Est con il contributo di Intesa Sanpaolo. L'indagine One è diretta da Silvia Oliva. Carlo Bergamasco, Davide Girardi, Silvia Oliva e Gianluca Toschi hanno progettato il questionario. Questlab Srl ha curato la rilevazione. Hanno fornito il consenso alla pubblicazione del proprio nome Franco Antiga, Paolino Barbiero, Maria Teresa Bassa Poropat, Paolo Bastianello, Marina Bergamin, Taddeo Bez, Giorgio Brunetti, Giuseppe Caldiera, Alessandro Calligaris, Andrea Castagna, Luca Castagnetti, Ferdinando Ceschia, Luca Cielo, Gerardo Colamarco, Alessandro Conte, Maurizio Conte, Giancarlo Corò, Giuseppe Covre, Aniello Cum, Fulvio Dal Zio, Moreno De Col,

Cesare De Michelis, Alberto Felice De Toni, Luciano Di Bernardo, Franco Debortoli, Barbara Degani, Giovanni Fania, Giuseppe Fedalto, Pietro Fontanini, Alessandro Forabosco, Gian Luca Foresti, Roberto Furlan, Guglielmo Frezza, Lorenzo Gaggino, Francesco Gnesotto, Flavio Grendele, Alfonso Kratter, Paolo Liva, Alfonso Lorenzetto, Susanna Magnabosco, Marco Marcello, Giacinto Menis, Tiziana Michel Virgili, Marco Michielli, Leonardo Muraro, Ruben Palazzetti, Lauro Paoletto, Carla Pellegatta, Arturo Pellizzon, Lucia Perina, Roberto Pinton, Dino Pistolato, Marina Pittini, Guido Pomini, Mario Pozza, Adriano Pozzato, Tiziana Pradolini, Andrea Previati, Renato Pujatti, Sergio Rebecca, Ettore Romoli, Sergio Rosato, Fabio Samani, Giuseppe Sbalchiero, Roberto Scarciglia, Ilario Simonaggio, Giorgio Simonetto, Adriano Sincovich, Lorenzo Sirch, Franco Sterpin Rigutti, Andrea Tabarroni, Nicola Tognana, Giuseppe Tonutti, Flavio Trinca, Ornella Vezzaro, Gianluca Vigne, Lucio Zarantonello, Giovanni Zen, Fernando Zilio, Mirco Zin.